



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OPERE PUBBLICHE
per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna

UFFICIO 6 – TECNICO, AMMINISTRATIVO E OPERE MARITTIME
PER LA REGIONE SARDEGNA
Sede Coordinata di CAGLIARI

DECRETO DI APPROVAZIONE ATTI DI COLLAUDO

IL PROVVEDITORE

Class.: 06/01/07

VISTO il Regio Decreto 18.11.1923 n. 2440;
VISTO il Regio Decreto 23.05.1924 n. 827;
VISTA la Legge 17.08.1960 n. 908;
VISTA la Legge 14.01.1994 n. 20 e ss.mm.ii.;
VISTO il D.P.R. n. 554 del 21 Dicembre 1999;
VISTO il D.P.R. n. 207 del 05 Ottobre 2010;
VISTO il D. Lgs. n. 123 del 30 Giugno 2011;
VISTO il D. Lgs. n. 50/2016, come modificato dal D. Lgs. 56/2017 e ss.mm.ii.;
VISTO il D.L. 16.07.2020 n. 76 convertito in Legge 120/2020;
VISTO il D.L. 31.05.2021 , n. 77 convertito in Legge 108 del 29 luglio 2021
VISTO il D.L. 17.05.2022 , n. 50

Comune di Uta – *Lavori di realizzazione del Nuovo Istituto Penitenziario di Cagliari – Realizzazione del nuovo padiglione per detenuti sottoposti al regime di 41 bis.*
C.U.P. : D87H16000750001 - C.I.G.: Z0900184BB

VISTA la nota prot. n. 2545 del 25/01/2010 che nominata la Commissione di Collaudo Tecnico Amministrativo relativa ai “Lavori di realizzazione del nuovo padiglione per detenuti sottoposti al regime di 41 bis del Nuovo Istituto Penitenziario di Cagliari – Uta”, composta dall’Ing. Fabio Riva in qualità di Presidente, l’Ing. Riccardo Morena in qualità di componente e collaudatore statico e dal Dott. Roberto Solinas;

VISTO il Contratto n.142 di Rep. del 25/11/2009 tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Servizio Integrato Infrastrutture e Trasporti per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna – Via Monzambano n.10 ROMA Codice Fiscale n.97350070583 per conto del Ministero della Giustizia e la Società OPERE PUBBLICHE S.p.A. con sede in Roma Via Guidubaldo del Monte n.13, Partita I.V.A. 02163891001 e Codice Fiscale n. 00800890925 quale capogruppo Mandataria dell’A.T.I. costituita con la Società Eugenio Ciotola S.p.A. con sede in Roma Via Curtatone n.4 Codice Fiscale e Partita I.V.A. n.04808921003, per l'appalto dei “Lavori di realizzazione del Nuovo Istituto Penitenziario di Cagliari/Uta” per l'importo complessivo di € 15.000.000,00= di cui € 13.065.659,47= per lavori al netto del ribasso del 12,30% e di € 274.000,00= per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso;

VISTO l'Atto Aggiuntivo e Verbale Nuovi Prezzi n.1 – n.330 di Rep. del 22/09/2011 tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna – sede coordinata di Cagliari – Viale C. Colombo n.40 – 09125 Cagliari – Codice Fiscale n. 97350070583 per conto del Ministero della Giustizia e l'Impresa A.T.I. OPERE PUBBLICHE S.p.A. (capogruppo)/EUGENIO CIOTOLA S.p.A. (mandante), con sede legale dell'Impresa mandataria in Roma – Via Guidubaldo del Monte n.13 – Partita I.V.A. 02163891001 e Codice Fiscale n.00600890925 – con il quale, fermo restando i prezzi e le condizioni di cui al Contratto n.142 di Rep. del 25/11/2009, a seguito di ulteriori necessità emerse in riferimento alle richieste del D.A.P., per cui si è reso necessario redigere una perizia di variante senza aumento di spesa dell'importo lordo di € 18.074.661,52= per quanto riguarda il progetto di realizzazione del nuovo padiglione per detenuti sottoposti all'art.41 bis, per cui l'A.T.I. OPERE PUBBLICHE S.p.A. (capogruppo)/EUGENIO CIOTOLA S.p.A.(mandante), con sede legale dell'Impresa mandataria in Roma – Via Guidubaldo del Monte n.13 – Partita I.V.A. 02163891001 e Codice Fiscale n.00600890925 – si impegna ad eseguire le nuove lavorazioni i cui prezzi unitari sono soggetti al ribasso del 12,30%, per cui





l'importo totale complessivo netto della variante ammonta ad e 16.125.478,15= di cui € 15.851.478,15 per lavori ed € 274.000,00 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta;

VISTO l'Atto Aggiuntivo n.2 di Rep. n.583 del 26/10/2018 – Nulla Osta della Corte dei Conti – Ufficio di Controllo di cui all'art.162, comma 5 del D.Lgs. 50/2016 in data 12/12/2018 – Reg.1 – Fg. 215 – Registrato all'Agenzia delle Entrate di Cagliari in data 12/12/2018 n.137 – Serie 1 – stipulato tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna – sede coordinata di Cagliari – ed il R.T.I. Soc. Coop. Cons. AR.Co. Lavori (Capogruppo) con sede in via Agirocastro n.15 – 48122 Ravenna – C.F. e P.IVA. n.01468760393 – per i “Lavori di realizzazione del nuovo padiglione per detenuti sottoposti al regime di 41 bis del Nuovo Istituto Penitenziario di Cagliari – Uta” dell'importo di € 1.547.747,57= quale netto dei lavori, oltre a netti € 123.801,63= per aggiuntive opere di ripristino/riavvio del cantiere oltre a complessivi € 42.931,55= per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso residuali e nuovi – approvato con D.P. n. 0086/INFR.CARC. del 05/11/2018;

VISTO l'Atto Aggiuntivo n.3 – Rep. N.590 del 10/02/2020 – Registrato fiscalmente presso l'Agenzia delle Entrate di Cagliari al n.26 – Serie 1 – in data 13/05/2020 – stipulato con l'R.T.I. Soc. Coop. Cons. AR.CO. Lavori (Capogruppo) e il GRUPPO E.C.F. S.p.A. (Mandante) per i “Lavori di realizzazione del nuovo padiglione per detenuti sottoposti al regime di 41 bis nel Nuovo Istituto Penitenziario di Cagliari – Uta” per un importo complessivo lordo di € 19.422.693,09= per lavori ed € 277.020,000= per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso, il cui maggior importo lordo a seguito della Variante è di € 1.071.011,57= che, per effetto del ribasso del 12,85% viene determinato in netti € 933.386,59=;

VISTO l'Atto Aggiuntivo n.4 – n. 595 di Rep. del 18/12/2020 – Nulla Osta della Corte dei Conti – Ufficio di Controllo di cui all'art. 162, comma 5 del D.Lgs. 50/2016 in data 21/01/2021 - Reg.1 - Fg. 10 - Registrato fiscalmente presso l'Agenzia delle Entrate di Cagliari al n.7 - Serie 1 in data 08/02/2021 - stipulato con l'R.T.I. Soc. Coop. Cons. AR.CO. Lavori (Capogruppo) e il GRUPPO E.C.F. S.p.A. (Mandante) per i “Lavori di realizzazione del nuovo padiglione per detenuti sottoposti al regime di 41 bis nel Nuovo Istituto Penitenziario di Cagliari – Uta” per adeguamento degli oneri COVID 19 Pari ad € 77.013,80= non soggetti a ribasso, stipulato con la R.T.I. Soc. Coop. Cons. AR.CO. Lavori (Capogruppo) e il GRUPPO ECF S.p.A. (Mandante);

VISTA la consegna dei lavori avvenuta in data 02/11/2009;

VISTA l'ultimazione dei lavori avvenuta in data 07/01/2021;

VISTO il certificato di Collaudo statico emesso in data 10/08/2021 con esito positivo;

VISTA la nota PRRM 37640 del 07/11/2022 (PRBO 18438 del 07/11/2022) con la quale la Commissione di Collaudo ha trasmesso l'atto denominato “Certificato di collaudo finale”;

VISTA la nota Provveditoriale PRRM 38878 del 15/11/2022;

VISTA la nota Provveditoriale PRRM 40145 del 23/11/2022 con la quale l'Ufficio Dirigenziale 5 è stato incaricato “di intraprendere le attività istruttorie per eventuale successiva approvazione degli atti di collaudo, relativi ai ‘Lavori di realizzazione del nuovo padiglione per detenuti sottoposti all'art.41 bis del Nuovo Istituto Penitenziario di Cagliari – Uta’, trasmessi dalla commissione di collaudo in corso d'opera con prot. n.37640 del 07/11/2022”;

VISTO il Voto n.438/AQ reso nell'adunanza del 08/03/2023 del Comitato Tecnico Amministrativo istituito presso la sede de L'Aquila, nel quale è riportato che: “l'atto denominato ‘certificato di collaudo finale’, datato 03/11/2022, trasmesso con nota pec PRBO n. 18438 del 7/11/2022, relativo ai lavori di realizzazione del nuovo padiglione per detenuti sottoposti al regime previsto dall'art. 41 bis l. 26 luglio 1975, n. 35 ss.mm.ii. nel nuovo Istituto penitenziario di Cagliari, sito nel Comune di Uta, non sia approvabile” con le seguenti considerazioni finali:

- *Il collaudo costituisce fase di verifica fondamentale di un'opera pubblica, demandata a soggetti all'uopo nominati, ed esterni, a garanzia di terzietà, rispetto al complesso delle figure direttamente coinvolte nella progettazione, approvazione, direzione lavori, ecc. dell'opera oggetto di collaudo.*
- *Per quanto definito dal Regolamento D.P.R. n. 554/1999, e ribadito senza apprezzabili variazioni dal più recente D.P.R. 207/2010, il collaudo ha lo scopo di verificare vari aspetti che si ritiene possano ricondursi sostanzialmente a due distinti ambiti: l'ambito tecnico e l'ambito economico-contabile. Il primo riguarda essenzialmente tutti quegli aspetti di carattere architettonico, strutturale, impiantistico, funzionale, ecc. relativi alle opere realizzate, per i quali è richiesto un controllo di rispondenza alla regola dell'arte e alla normativa tecnica di settore, nonché di coerenza con i documenti approvati di progetto, di variante e, più in generale, di contratto.*



- *L'ambito economico-contabile riguarda invece, nella sostanza, la verifica di rispondenza degli atti contabili con le risultanze di fatto. Benché strettamente correlati, i due ambiti suddetti possono essere considerati in maniera disgiunta.*
- *Tale aspetto appare intrinsecamente presente nei richiami normativi di cui sopra, da cui sembra potersi evincere un peso differente, attribuito agli aspetti tecnici e agli aspetti contabili, rispetto alla formulazione del giudizio di collaudabilità dell'opera. Il D.P.R. n. 554/1999, infatti, con l'art.197, configura la possibilità che l'organo di collaudo "rifiuti" l'emissione del certificato di collaudo a fronte di difetti o mancanze tali da rendere l'opera eseguita assolutamente inaccettabile e, quindi, del tutto inadatta alla sua destinazione, secondo quanto richiamato in precedenza. D'altro canto, la medesima possibilità di rifiuto non risulta contemplata nell'art. 196, il quale, a fronte di discordanze tra contabilità ed esecuzione, prevede, invece, la possibilità di rettifica del conto finale o, nei casi più gravi, di sospensione delle operazioni di collaudo con formulazione di proposte da parte dell'organo di collaudo.*
- *Con riferimento al caso di specie, giova ricordare che, per quanto rappresentato dalla Commissione di collaudo, le opere relative al padiglione destinato al regime del 41 bis, risultano correttamente eseguite e dotate di adeguata certificazione, tale da consentirne la consegna anticipata ed il regolare utilizzo da parte dell'Ente usuario. Appare evidente come, sulla scorta di tali valutazioni della Commissione di collaudo, le opere di che trattasi siano ben lungi dalla condizione di "assoluta inaccettabilità" su richiamata e, in quanto tali, come diretta conseguenza, esse non possono essere classificate come "non collaudabili".*
- *Tale percorso logico costituisce fondamento per il parere espresso dal presente voto.*
- *In ordine alle problematiche rappresentate dalla Commissione di collaudo circa gli aspetti di ambito economico-contabile si osserva, invece, quanto segue.*
- *Pur nella consapevolezza della complessità dell'appalto, in relazione sia alle diverse vicende susseguitesi durante i lavori sia all'interconnessione con i lotti denominati di 1° e 2° fase, appare non del tutto comprensibile l'approccio di verifica degli atti contabili adottato dalla Commissione di collaudo. A fronte, infatti, di una tipologia contrattuale "a corpo", sembrerebbero essere stati effettuati alcuni riscontri a misura, che, in quanto tali, risultano non coerenti con le modalità di appalto. D'altro canto, sembrerebbe assente un confronto puntuale tra documentazione progettuale (e di variante) approvata ed opera effettivamente realizzata, che sembrerebbe più consona in relazione ad un appalto per cui, a rigore, alle opere progettate risulta associato un prezzo onnicomprensivo fisso ed invariabile. Tale aspetto, unitamente alla mancata espressione circa proposte economiche di modifica del conto finale, in conseguenza delle asserite discrepanze contabili (D.P.R. n. 554/1999 art. 196), desta legittime perplessità circa la robustezza delle motivazioni addotte dalla Commissione di collaudo alla base del giudizio di non collaudabilità dell'opera.*
- *Quanto all'ulteriore causa di "non collaudabilità" esposta dall'organo di collaudo, e cioè l'asserita mancata realizzazione di opere d'arte, l'Ufficio n. 6 ed il Provveditore hanno replicato, nel senso che le opere d'arte risultano realizzate nella cappella, riscontrabili direttamente in loco e afferiscono all'intero compendio carcerario, compreso il padiglione per detenuti in regime di 41 bis. Dalla corrispondenza si evince altresì che l'ulteriore finanziamento, chiesto fin dal 2011 al DAP, non è mai stato assentito.*

RITENUTO CHE questo Provveditorato debba uniformarsi al parere reso dal citato organo consultivo;

DECRETA

1. Non è approvato l'atto denominato "Certificato di Collaudo finale", datato 03/11/2022, trasmesso con nota prot. PRBO n. 18438 del 07/11/2022;
2. In ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 209 del D.P.R. 554/1999 vigente all'Atto di stipula del Contratto si procederà ad un nuovo collaudo con relativa composizione e nomina di una nuova Commissione di Collaudo Tecnico Amministrativo per i lavori in oggetto.

IL PROVVEDITORE
dr. ing. Vittorio Rapisarda Federico

L' ESTENSORE E
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ing. Carlo Garau

VISTO IL DIRIGENTE
Ing. Walter Quarto